

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI ANNO 2013-14

AII. B 2

PROVINCIA DI PARMA

ANALISI DEL CONTESTO

Area Infanzia e Adolescenza

PREMESSA

La *Legge Regionale 2/03 (art. 27 comma 3)* stabilisce la possibilità di individuare ambiti di intervento che, per le caratteristiche presentate, richiedono la predisposizione di specifici Programmi di ambito provinciale, raccordati ed integrati con i Piani di Zona.

La delibera del Consiglio Regionale n. 117/2013, la Delibera di G.R. n. 855/2013 e la determina del responsabile di servizio Politiche familiari infanzia adolescenza della Regione Emilia Romagna n. 8622/2013 di assegnazione di fondi statali e regionali alle Province, inoltre, sanciscono la realizzazione di "Programmi provinciali a sostegno delle politiche sociali". Come lo scorso anno in tale programma confluiscono le risorse destinate al finanziamento delle azioni previste dall'ex "Programma provinciale per la promozione di politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza", articolato in tre sezioni: adozione nazionale e internazionale, affidamenti familiari e in comunità, tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La determina regionale stabilisce che, all'interno del budget complessivo riservato alle Province e relativo all'area Infanzia e adolescenza, all'area Immigrazione ed ai Fondi indistinti, almeno il 40% dei fondi venga destinato alla realizzazione del suddetto Programma provinciale a favore del settore "infanzia e adolescenza".

Le aree tematiche che il Programma provinciale sviluppa attuano quanto previsto dalla *delibera di Giunta Regionale n. 855/2013*, evidenziando il valore aggiunto che la programmazione provinciale ha conferito alla pianificazione delle azioni in tali settori, rendendo possibile il raggiungimento di significativi obiettivi di coordinamento, promozione di interventi innovativi e qualificazione del sistema dei Servizi sociali territoriali.

ORGANISMI DI COORDINAMENTO

In attuazione degli atti regionali e di quanto sancito nella stessa *L.R. 14/08 (art. n. 21)*, dal 2007 la Provincia di Parma ha attivato il *Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza* quale sede principale di confronto interistituzionale, di riflessione circa le problematiche sulle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza e di supporto tecnico della programmazione locale e provinciale, con particolare attenzione ai settori: adozione nazionale ed internazionale, affido e accoglienza, tutela minori.

Il Coordinamento è composto dai referenti dei Servizi Socio-sanitari, della Scuola, delle Forze dell'Ordine, della Magistratura minorile e ordinaria, del Privato Sociale (Comunità, Famiglie affidatarie, Enti autorizzati per l'adozione internazionale, Famiglie adottive) oltre che da una rappresentanza degli operatori che compongono i *Tavoli tecnici provinciali Adozione, Affido e Tutela*, sezioni operative e consolidate del Coordinamento unico.

I *Tavoli tecnici provinciali* composti dagli operatori dei Servizi e del Privato Sociale hanno principalmente lo scopo di favorire il confronto fra i Servizi Socio- sanitari del territorio per:

- condividere metodologie di intervento e strumenti di lavoro,
- favorire la diffusione di buone pratiche,
- favorire la qualificazione e lo sviluppo omogeneo degli interventi su tutto il territorio provinciale,
- facilitare l'integrazione fra Servizi,
- realizzare il dialogo e la collaborazione fra Servizi e Privato sociale,
- attivare percorsi di formazione,
- facilitare l'incontro fra Servizi e Magistratura minorile e ordinaria,
- individuare e realizzare forme di sensibilizzazione per la diffusione della cultura dell'accoglienza,
- monitorare l'esperienza attraverso la verifica e la valutazione dei dati,
- monitorare l'attuazione e l'andamento dei Piani stessi.

I *programmi provinciali*, elaborati tenendo conto delle linee e degli specifici indirizzi regionali, sono armonizzati, collegati ed inseriti nei Piani di zona per la Salute ed il Benessere Sociale ed approvati con atto di Giunta Provinciale.

In particolare i programmi sono determinati attraverso il confronto:

- con gli operatori dei Servizi ed i rappresentanti di Enti ed Associazioni presenti nei Tavoli tecnici provinciali Adozione, Affido e Tutela.

- con i Responsabili dei Servizi Sociali del settore Famiglia, Infanzia e Adolescenza e dei Servizi di NeuroPsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dei quattro Distretti del territorio provinciale, con i Coordinatori del Tavolo tematico "Responsabilità familiari, Infanzia e Adolescenza" e con le Figure di Sistema degli Uffici di Piano distrettuali.
- con il Tavolo di Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza.

Per quanto riguarda la **programmazione** va sottolineato, infine, che nel corso delle varie annualità i Programmi attuativi relativi ad ogni settore hanno mantenuto ed incrementato le attività messe in atto nelle programmazioni precedenti ed avviato sperimentazioni innovative.

QUADRO CONOSCITIVO

DATI DI CONTESTO - ADOZIONE

L'adozione può essere considerata oggi uno strumento di protezione dell'infanzia in stato di abbandono in grado di instaurare tra aspirante genitore adottivo e bambino una relazione socioeducativa ed affettiva. L'istituto dell'adozione nazionale e internazionale si è notevolmente sviluppato, diventando un fenomeno di grande attualità, che ha trovato nella recente legislazione nuove e più precise regolamentazioni.

La presenza di ragazzi adottati nelle famiglie italiane, ed in particolare di ragazzi stranieri, sta diventando una realtà abbastanza diffusa ed in continuo aumento. L'adozione, in particolare quella internazionale, ha assunto quindi la rilevanza di un fenomeno sociale che esce dai confini della famiglia.

Il ricorso all'adozione è in larga misura determinato dall'aumento della sterilità nelle coppie, dalla diffusione dei primi matrimoni in età matura, dalla decisione sempre più frequente all'interno delle coppie di posticipare la nascita del primo figlio. La decisione per l'adozione internazionale può essere determinata anche come scelta di solidarietà nei confronti delle grandi sofferenze a cui l'infanzia è sottoposta in molti Paesi del mondo.

Gli operatori che sono chiamati ad accompagnare l'intero percorso adottivo devono essere consapevoli della necessità di comprendere quali sono le sfide che le famiglie, con la loro richiesta di adozione, pongono oggi sul tappeto e devono saperne individuare gli eventuali rischi.

Anche sul territorio provinciale l'adozione nazionale ed internazionale è un tema affrontato e sentito sia per il numero delle richieste delle coppie, sia per la complessità del percorso che, anche se condiviso, non è certamente facile.

Per rendere sempre più qualificato ed omogeneo l'intervento dei Servizi adozioni sul territorio è stato avviato dal dicembre 2001 un confronto sul Tavolo tecnico provinciale per l'adozione, dove le équipes adozioni si riuniscono, si confrontano e collaborano insieme.

DATI Rilevati dalla Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali dall'1/1/2011 al 31/12/2011

COPPIE	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
1. Coppie che hanno chiesto informazioni	43	16	9	6	15	3	77
2. Coppie che hanno partecipato ai gruppi informativi	32	8	5	2	7	3	50
3. Coppie che hanno sospeso il percorso dopo i corsi informativi	8	0	3	0	3	0	11
4. Coppie che hanno presentato la domanda di istruttoria	37	14	3	6	9	5	65
5. Coppie che dopo aver presentato la domanda di istruttoria non l'avviano	0	1	0	0	0	0	1
6. Coppie che hanno iniziato il percorso istruttoria	40	13	3	6	9	5	67
7. Coppie che hanno sospeso il percorso durante l'istruttoria	3	0	1	1	2	0	5
8. Coppie che hanno concluso il percorso di istruttoria iniziato l'anno precedente	20	4	3	0	3	2	29

9. Coppie che hanno concluso il percorso di istruttoria iniziato quest'anno	11	11	2	2	4	3	29
10. Coppie in attesa di partecipare ai gruppi informativi al 31/12/11	8	2	1	0	1	0	11
11. Coppie in attesa di iniziare il percorso istruttoria al 31/12/11	4	2	0	1	1	0	7

ISTRUTTORIE <i>concluse nell'anno</i>	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
Istruttorie solo adozioni nazionali	6	6	1	2	3	1	16
Istruttorie solo adozioni internazionali	1	1	2	0	2	1	5
Istruttorie per entrambe le adozioni	21	7	2	0	2	3	33
Istruttorie ex art. 44	3	1	0	0	0	0	4
Tot. *	31	15	5	2	7	5	58

** questo tot. dovrebbe corrispondere alla somma di "coppie che hanno concluso il percorso di istruttoria iniziato l'anno scorso"(p. 8) +*

"coppie che hanno concluso il percorso di istruttoria iniziato quest'anno"(p. 9) – v. tab. precedente

ABBINAMENTI	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
Abbinamenti adozione nazionale iniziati	1	0	0	1	1	0	2
Abbinamenti adozione internazionale iniziati	6	6	5	0	5	1	18
Abbinamenti complessivi coppie/bambini iniziati	7	6	5	1	6	1	20

LISTE DI ATTESA	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
Tempo medio di attesa dalla 1° telefonata al 1° colloquio informativo	21gg	7 gg	7 gg	2 <i>settimane</i>	10 gg	15 gg.	13 gg
Tempo medio di attesa dal 1° colloquio all'inserimento al corso	30/60gg	30 g	3 mesi *	1 <i>mese e ½</i>	67 gg	45 gg.	47 gg
Tempo medio di attesa dal corso all'istruttoria (post accertamenti sanitari)	Dipende dalla presentazione domanda (dalla domanda 30gg)	10 gg	20 gg	2 mesi	40 gg	20 gg.	25 gg

* la media è stata alzata dalla decisione di due coppie, per motivazioni personali, di posticipare la partecipazione al corso.

DATI RELATIVI ALLE COPPIE AL MOMENTO DELL'ISTRUTTORIA

(v. Dati "Istruttorie concluse nell'anno", tranne che per "adozioni ex art. 44", che nelle tabb. seguenti non sono da rilevare)

Pedemontana Sud Est - Nota Bene: Nelle tabelle seguenti non sono inseriti i dati della coppia che ha interrotto il percorso istruttorio

SUDDIVISIONE PER ETÀ, PER DISTRETTO E PER SESSO

Età dei coniugi	Distretto di Parma		Distretto di Fidenza		Distretto Sud Est						Distretto Valli Taro e Ceno		TOT.		TOT.	
	M	F	M	F	Pedemontana		ASP Montana		Tot. S - E		M	F	M	F	M+F	
					M	F	M	F	M	F						
20/30	1	1												1	1	2
31/40	11	17	5	9	2	3		1	2	4	3	3		21	33	54
41/50	16	10	8	5	2	2	2	1	4	3	2	2		30	20	50
51/60			1		1				1					2		2
Oltre 60																
TOT.	28	28	14	14	5	5	2	2	7	7	5	5		54	54	108

Oltre il 96% (2 punti in più dello scorso anno) dei partecipanti è compreso nella fascia di età tra i 31 e i 50 anni (quasi equamente divisi fra coloro che hanno tra i 31 e i 40 e tra i 41 e i 50 anni). Il restante 4 % è compreso nella fascia d'età 20/30 e 51/60.

SUDDIVISIONE PER SCOLARITÀ, PER DISTRETTO E PER SESSO

Scolarità dei coniugi	Distretto di Parma		Distretto di Fidenza		Distretto Sud Est						Distretto Valli Taro e Ceno		TOT.		TOT.	
	M	F	M	F	Pedemontana		ASP Montana		Tot. S - E		M	F	M	F	M+F	
					M	F	M	F	M	F						
Nessun titolo																
Sc. Element.																
Sc. media inferiore	2	1	5	2	1	1	1	1	2	2	1	1	10	6	16	
Sc. Profess.																
Sc. media superiore	10	11	7	8	2	4	1		3	4	4	2	24	25	49	
Laurea	16	16	2	4	2			1	2	1		2	20	23	43	
TOT.	28	28	14	14	5	5	2	2	7	7	5	5	54	54	108	

Oltre l'85% (come lo scorso anno circa) dei partecipanti ha una scolarità di scuola media superiore oppure la laurea (quasi equamente divisi fra i due, con una lieve prevalenza di diplomati). Neanche il 15% (3 punti in meno rispetto al 2010) ha un diploma di scuola media inferiore, mentre nessuno (il 3,5% nel 2010) un diploma di scuola professionale.

SUDDIVISIONE PER PROFESSIONE, PER DISTRETTO E PER SESSO

Professione dei coniugi	Distretto di Parma		Distretto di Fidenza		Distretto Sud Est						Distretto Valli Taro e Ceno		TOT.		TOT.	
	M	F	M	F	Pedemontana		ASP Montana		Tot. S - E		M	F	M	F	M+F	
					M	F	M	F	M	F						
Studente																
In cerca di lavoro																
Pensionato																
Casalinga		2										1		3		3
Operaio/ Tecnico	1	1	5	1							2		8	2		10
Impiegato/ Insegnante	10	14	4	6	1	1		1	1	2	3	4	18	26		44
Artigiano/ Commerciante	4	2	3	3	1	1	1	1	2	2			9	7		16
Agricoltore																
Collaboratore																
Dirigente / Ing. / avv. / Medico	12	9	2	2	2	1			2	1			16	12		28
Altro	1			2	1	2	1		2	2			3	4		7
TOT.	28	28	14	14	5	5	2	2	7	7	5	5	54	54		108

La quasi totalità delle coppie ha una buona posizione lavorativa, in particolare la professione maggiormente svolta in assoluto risulta essere quella di impiegato/insegnante (quasi il 41% vs 44,5% nel 2010), seguita da ruoli dirigenziali (26% vs quasi il 20% nel 2010 ed il 12,5% nel 2009), artigiani/commercianti (15% come nel 2010) e da operai/tecnici (oltre il 9%, circa come l'anno precedente); altre professionalità non meglio specificate ricoprono il 6,5% (il 3,5% nel 2010) del totale. Non vi sono studenti o pensionati, nè persone in cerca di lavoro (n. 1 nel 2010) o agricoltori (n. 3 nel 2010). N. 3 donne sono casalinghe (6 nel 2010).

ITER ADOTTIVO

NB: al momento della conclusione delle istruttorie

	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
Domanda di 2° adozione	6	1	3	1	4		11
Domanda di famiglia con figli naturali							0
Approfondimenti su richiesta del TM						2	2
Rinnovi adozione nazionale dopo i 3 anni di validità della domanda	2			1	1		3
Estensione idoneità per più fratelli		1					1

DATI RELATIVI AGLI ABBINAMENTI

(NB: no adozioni ex art. 44)

ADOZIONE NAZIONALE: SUDDIVISIONE PER ETÀ E PER DISTRETTO

Età del bambino in abbinamento per adozione nazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
0-2	0	0	0	1	1	0	1
3-5	0	0	0	0	0	0	0
6-10	1	0	0	0	0	0	1
11-13	0	0	0	0	0	0	0
14-18	0	0	0	0	0	0	0
TOT.	1	0	0	0	0	0	2

Vi sono soltanto n. 2 adozioni nazionali: n. 1 compresa nella fascia d'età che va dagli 0 ai 2 anni e n. 1 dai 6 ai 10 anni.

ADOZIONE INTERNAZIONALE: SUDDIVISIONE PER ETÀ E PER DISTRETTO

Età del bambino in abbinamento per adozione internazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			<i>Pede mont.</i>	<i>ASP Mont.</i>	Tot. S - E		
0-2	1	1	1	0	1	0	3
3-5	1	2	2	0	2	0	5
6-10	4	2	2	0	2	1	9
11-13	0	0	0	0	0	0	0
14-18	0	1	0	0	0	0	1
TOT.	6	6	5	0	5	1	18

Per quanto riguarda le adozioni internazionali l'età dei bambini si concentra quasi totalmente (94,5% vs 87,5% del 2010) nella fascia che va dagli 0 ai 10 anni: il 16,5% (vs il 12,5% nel 2010) ha un'età compresa fra gli 0 e 2 anni, quasi il 28% (vs 25% nel 2010) si colloca nella fascia 3-5 e ben il 50% (esattamente come nel 2010) in quella 6-10.

ADOZIONE INTERNAZIONALE: SUDDIVISIONE PER PAESE DI PROVENIENZA E PER DISTRETTO

Continente di provenienza del bambino in abbinamento per adozione internazionale	Paese di provenienza del bambino in abbinamento per adozione internazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
				Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
SUD AMERICA (tot. n. 6)	Colombia	1	3	2	0	2	0	6
EST EUROPA (tot. n. 8)	Federazione Russa	2	0	1	0	1	0	3
	Ucraina	0	0	0	0	0	1	1
	Polonia	1	2	1	0	1	0	4
ASIA (tot. n. 2)	India	1	1	0	0	0	0	2
AFRICA (tot. n. 2)	Etiopia	1	0	1	0	1	0	2
TOT.		6	6	5	0	5	1	18

I Paesi di provenienza risultano afferenti in netta prevalenza all'area dell'Est Europa: 44,5% (ben la metà del totale nel 2010, mentre il 31,5% nel 2009), diminuiscono lievemente le adozioni dal Sud America (33,5% vs 37,5% nel 2010 e 21% nel 2009), rimangono abbastanza stazionarie quelle dall'Asia (11%), che coincidono con quelle provenienti dall'Africa (11% come nel 2009, mentre nessuna nel 2010).

ADOZIONE INTERNAZIONALE: SUDDIVISIONE PER ENTE AUTORIZZATO E PER DISTRETTO

Ente autorizzato che ha curato l'abbinamento del bambino per adozione internazionale	Distretto Parma	Distretto Fidenza	Distretto Sud Est			Distretto Valli Taro Ceno	Totale
			Pede mont.	ASP Mont.	Tot. S - E		
<i>La Maloca</i>	1	3	2		2		6
<i>La Primogenita</i>	1	1	1		1		3
<i>Spai</i>	1						1
Naa	1						1
<i>Cifa</i>	1						1
International adoption	1						1
La Cicogna		1	1		1		2
A.A.A.		1					1
In cammino per la famiglia			1		1		1
SOS Bambini						1	1
TOT.	6	6	5		5	1	18

Di conseguenza gli Enti autorizzati che hanno seguito queste adozioni risultano in prevalenza Enti che operano nell'Est Europa, quindi in Sud America, ma non solo.

Gli Enti complessivamente incaricati nel 2011 per le 18 adozioni internazionali realizzate sono n. 10, con in media n. 2 adozioni a testa (solo La Maloca ne ha n. 6).

4 di questi 10 Enti rientrano fra i 13 Enti autorizzati firmatari dell'accordo con i Servizi Sociali della provincia di Parma del 2003; 2 di questi Enti rientrano fra i 6 che dal 2004 sono stati annualmente delegati dal gruppo dei 13 a collaborare attivamente con i Servizi Sociali della provincia di Parma.

E' attiva un'équipe adozioni in ogni Distretto socio-sanitario della provincia di Parma per un totale di cinque équipe adozioni presenti sul territorio provinciale (una per Distretto + due équipe adozioni nel Distretto Sud Est → v. sotto), composte sia da figure sociali (Assistenti Sociali) che sanitarie (Psicologi). In alcuni Comuni dei Distretti Sud Est e Valli Taro e Ceno sono state ritirate le deleghe conferite negli anni precedenti alle ASP: in questi Comuni pertanto non vi sono équipe adozioni dedicate, ma sono incaricati della materia adottiva gli Assistenti Sociali degli stessi Comuni o Comunità Montana di riferimento (v. sotto per i dettagli)

Le équipe adozioni svolgono le funzioni inerenti a tutte le fasi del percorso adottivo: informazione, indagine psicosociale, vigilanza e sostegno nel post adozione.

Di seguito viene riportata una "fotografia" delle équipe adozioni presenti sul territorio della provincia di Parma nell'anno 2013.

Zona Social e	Comuni del territorio di riferimento	Servizio e Sede équipe adozioni	Operatori
Zona Sociale di Fidenza	13 Comuni: Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Fidenza, Noceto, Polesine P.se, Roccabianca, Salsomaggiore Terme, San Secondo, Sissa, Soragna, Trecasali, Zibello	Servizio Sociale Azienda USL Distretto Fidenza Via Berenini, 151 43036 Fidenza (PR) Tel. 0524/515511-35 e-mail: segreteria sociale@ausl.pr.it	Equipe Adozioni: n. 1 assistente sociale - Carla Pezzani n. 2 Psicologi - Anna Ambrogi - Simonetta Pigati
Zona Sociale di Parma	5 Comuni: Parma, Colorno, Sorbolo, Mezzani, Torrile	Centro per le famiglie del Comune di Parma Borgo San Giuseppe, 32 43125 Parma Tel. 0521/235693 e-mail: centroperlefamiglie@comune.parma.it	Equipe Adozioni: n. 2 assistenti sociali - Patrizia Bizzi - Patrizia Forlini n. 2 psicoghe - Rossella Kuntze - Anna Ventimiglia
Zona Sociale Sud Est	5 Comuni: Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano dè Bagni, Monchio delle Corti	ASP Azienda Sociale Sud-Est Via Don Luigi Orsi, 1 43013 Langhirano (PR) Tel. 0521/857602 e-mail: sircchi@aspsocialesudest.it	Equipe Adozioni: n. 1 assistente sociale - Francesca Stefanini n. 1 psicologa - Daniela Manetta

	<p>5 Comuni: Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo</p>	<p>Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale</p> <p>P.zza Repubblica, 1 43044 Collecchio (PR)</p> <p>Tel. 0521/307111 e-mail: r.perfigli@pedemontanasociale.pr.it</p>	<p>Equipe Adozioni:</p> <p>n. 1 assistente sociale - Roberta Perfigli</p> <p>n. 1 psicologa - Daniela Manetta</p>
	<p>3 Comuni: Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma</p>	<p>Comunità Montana Unione Comuni Parma Est</p> <p>P.zza Ferrari, 5 43013 Langhirano (PR)</p> <p>Tel. 0521/354111</p>	
Zona Sociale Valli Taro e Ceno	<p>14 Comuni: Albareto, Bardi, Bedonia, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Fornovo Taro, Medesano, Pellegrino P.se, Solignano, Terenzo, Tornolo, Varano Melegari, Varsi</p>	<p>Servizio Sociale ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Rossi Sidoli</p> <p>V. Duca degli Abruzzi, 27 43053 Compiano (PR)</p> <p>Tel. 0525/825116 e-mail: n psicologi@rossisidoli.com</p>	<p>Equipe Adozioni:</p> <p>n. 1 assistente sociale - Lara Ramuschi</p> <p>n. 1 Psicologa - Elisa Ceci</p>
	<p>1 Comune: Valmozzola</p>	<p>Servizio Sociale Comune di Valmozzola</p> <p>Via Provinciale - Mormarola 43050 Valmozzola (PR)</p> <p>Tel. 0525/67144/14 e-mail: l.galli@comune.valmozzola.pr.it</p>	
	<p>1 Comune: Berceto</p>	<p>Servizio Sociale Comune di Berceto</p> <p>V. Marconi, 18 43042 Berceto (PR)</p> <p>Tel. 0525/629220/11 e-mail: servizi sociali@comune.berceto.pr.it</p>	

Sul territorio sono presenti anche un'associazione di famiglie adottive "Genitori si diventa" – sezione di Parma e Reggio Emilia, con sede a Sant'Ilario d'Enza (RE) ed il Gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi *Il Girotondo dei genitori adottivi*, invitati permanenti, insieme agli Enti autorizzati per l'adozione internazionale, agli incontri, ogni 3 mesi, del Gruppo tecnico provinciale Adozione.

DATI DI CONTESTO – AFFIDO E ACCOGLIENZA

Dal confronto degli organismi tecnici predisposti, quali il Coordinamento Unico Infanzia e Adolescenza – istituito con la L.R. 14/2008, a fronte degli odierni cambiamenti in ambito sociale, economico e geo-politico, si sta affermando in maniera significativa l'esigenza di lavorare in maniera efficace con la comunità che rappresenta, sicuramente, l'ambito principale di prevenzione e di sostegno dei maggiori fenomeni emergenti che interessano in modo particolare le famiglie ed i minori.

Come si evince dai dati Regionali del SISAM che fotografano la situazione dei minori e delle famiglie nel nostro territorio, parlare di welfare di comunità in un momento caratterizzato dall'aumento esponenziale di bisogni sotto il profilo qualitativo, da un lato, e dall'altro dalla riduzione drastica delle risorse economiche, umane e temporali, significa promuovere una consapevolezza a livello professionale, sociale ed individuale che metta in luce vincoli e carenze, ma anche le risorse che esistono o che possono essere mobilitate per far fronte alle difficoltà.

I grandi cambiamenti, infatti, hanno risvolti notevolissimi per la vita dei singoli e delle famiglie e disorientano anche i rapporti tra adulti e bambini: in particolare contraddizioni e incertezze di riferimenti condizionano le persone che per eventi della loro storia o comunque per prerogative personali, sono più fragili, sono più esposte alle difficoltà di orientarsi e di capire che cosa è consigliabile mettere in campo per la crescita, l'educazione, lo sviluppo dei bambini. In tale scenario è fondamentale poter contare sull'esistenza di un micro-contesto locale, ancorato a un territorio in cui si riscoprono e si animano interazioni tra i vari soggetti pubblici e grazie alla collaborazione con le realtà del terzo settore e del volontariato. L'affido costituisce una risorsa ben radicata all'interno dei Servizi per la tutela dei minori: il suo utilizzo, come strumento, ha avuto un'evoluzione e si è modificato nel tempo, soprattutto in relazione alla sua funzione sociale.

Soprattutto negli ultimi anni l'affido si è affermato sempre di più quale risorsa importante da utilizzare in un'ottica di sostegno e recupero della famiglia naturale del minore.

Nella consapevolezza che l'impegno a favore dell'infanzia non può prescindere da una maggiore attenzione nel cogliere i segnali, latenti o manifesti, di disagio, la Provincia, di concerto con la sezione Affido e Accoglienza del Coordinamento Unico, ha promosso una serie di progetti finalizzati alla sensibilizzazione e alla diffusione di una corretta cultura dell'affido, ma anche interventi a sostegno della genitorialità (gruppi di sostegno per genitori di minori collocati in affido familiare o accolti in comunità) e di promozione delle reti informali di solidarietà (partecipazione al progetto "Una famiglia per una famiglia" in collaborazione con Fondazione Cariparma e Paideia)

Affinché la società riscopra il proprio ruolo di "comunità educante", co-responsabile del destino dei propri membri e quindi chiamata ad attivare percorsi di solidarietà diffusa per rispondere ai bisogni emergenti, è necessario perseguire l'obiettivo dell'affermazione e diffusione di una cultura attenta alla tutela del minore, al riconoscimento del suo diritto alla famiglia e capace di creare un mutuo aiuto fra famiglie per un'accoglienza comunitaria partecipata. Una cultura che si fa responsabile del pieno sviluppo di tutti i bambini e che include l'aiuto all'altro come normale dimensione di tale sviluppo.

Sul territorio della Provincia di Parma sono attive cinque équipes affidi (una nel distretto di Parma, una in quello di Fidenza, una nel distretto Valli Taro e Ceno e, al momento, due in quello Sud Est), che svolgono attività relative a:

- Promozione dell'affido
- Conoscenza e valutazione delle famiglie disponibili all'affido,
- Proposta di abbinamento (concertata con équipe territoriale)
- Formazione /sostegno gruppo famiglie affidatarie (Parma e Valli Taro e Ceno)
- Affiancamento e supervisione agli operatori di territorio per problemi emergenti nella conduzione dell'affido,
- Raccolta dati,
- Costruzione della banca dati delle famiglie affidatarie

Distretti	Territori compresi	Sede	Componenti
Parma	Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo-Mezzani	<i>Centro per le famiglie</i> B. go San Giuseppe, 32 43100 Parma-tel. 0521/235693	n. 1 psicologa n. 2 assistenti sociali
Fidenza	Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Polesine P.se, Roccabianca, Soragna, Salsomaggiore T., Sissa, S. Secondo, Trecasali, Zibello	<i>Servizio sociale Azienda USL</i> VI.e Bernini, 151 43036 Fidenza tel. 0521/806247	n. 2 psicologhe n. 1 assistente sociale

Sud Est	Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza, Traversetolo	<i>Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale P.zza Repubblica, 1 43044 Collecchio (PR) Tel. 0521/307111</i>	n. 1 psicologa n. 1 assistente sociale
	Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti	<i>ASP Azienda Sociale Sud-Est Via Don Luigi Orsi, 1 43013 Langhirano (PR) Tel. 0521/857602</i>	n. 1 psicologa n. 1 assistente sociale
Valli Taro e Ceno	<i>Albareto, Bardi, Bedonia, Bore, Borgo Val Taro, Compiano, Fornovo, Medesano, Pellegrino P.se, Solignano, Terenzo, Tornolo, Varano Melagri, Varsi</i>	<i>Servizio Sociale Comunità Montana Valli Taro e Ceno Via Verdi, 25 Fornovo Taro tel. 0525/300432</i>	n. 1 psicologa n. 1 assistente sociale

I Comuni di *Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Bercelo e Valmozzola* hanno ritirato le deleghe alle rispettive ASP, ma non abbiamo ancora notizia della strutturazione di équipe dedicate all'affido familiare.

Nei singoli Distretti sono attive équipes territoriali che, relativamente all'affido, svolgono le seguenti funzioni:

- Valutazione e monitoraggio dei bisogni,
- Individuazione dei minori a rischio,
- Elaborazione e proposta di un progetto di affido e di aiuto alla sua famiglia,
- Valutazione e attivazione dell'abbinamento di concerto con l'équipe affido,
- Attivazione e gestione del progetto di affidamento,
- Verifica in itinere del progetto di affido.

Sul territorio provinciale è rimasta l'associazione di famiglie affidatarie AxA di Fidenza e sono presenti esperienze di gruppi di auto – mutuo aiuto per nuclei affidatari sia nel Distretto di Parma che in quello di Borgo Taro. I rappresentanti di queste realtà collaborano con i Servizi e partecipano all'attività del Coordinamento provinciale sull'affido familiare

Distretto di Fidenza	" Associazione A x A", Via Tabiano, 58 – 43036 Fidenza - tel. 0524/62324
----------------------	--

DATI DI CONTESTO - TUTELA MINORI

La consapevolezza dell'importanza di coinvolgere tutti i soggetti istituzionali e privati chiamati ad intervenire nella tutela dell'infanzia, è stato consolidato un approccio interdisciplinare, attraverso la costituzione ed il consolidamento a livello locale di una rete interistituzionale che è diventata metodologia di lavoro essenziale.

La collaborazione coordinata è necessaria, infatti, per avviare strumenti di prevenzione che consentano l'emersione di comportamenti criminosi o lesivi a danno dei minori attraverso lo sviluppo di adeguate politiche finalizzate al sostegno del processo evolutivo del minore ed al superamento di condizioni di disagio individuale e familiare, nonché alla neutralizzazione dei fattori di rischio, di vulnerabilità psico-sociale, prima ancora che questi si trasformino in danno.

Il raccordo tra i Servizi Sociali, i Servizi Sanitari, gli Uffici dell'Amministrazione della Giustizia (Procure Minorile e Ordinarie, Tribunali Minorile e Ordinario), le Forze dell'Ordine e le Istituzioni scolastiche è indispensabile per creare prassi operative condivise e per procedere in modo coordinato nel doveroso rispetto delle reciproche competenze; l'utilizzo di un linguaggio comune è uno degli strumenti attraverso il quale raggiungere tale collaborazione.

Una riflessione specifica è stata dedicata al fatto che l'ambito della tutela non possa essere ricondotto esclusivamente al tema del sospetto abuso e maltrattamento, ma si colloca, principalmente, in una dimensione preventiva trasversale ai contesti di vita del bambino e della sua famiglia, oltre che in un contesto di cura, sostegno e recupero del minore autore di reato.

A fronte di tali considerazioni, è istituito presso la Provincia di Parma, Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie, il Tavolo provinciale interistituzionale tutela minori che ha operato, attraverso incontri periodici, già dal 2005 e ad oggi costituisce articolazione del Coordinamento tecnico provinciale infanzia e adolescenza.

Esso è costituito dai Responsabili/Referenti di settore delle singole Istituzioni coinvolte: Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Magistratura, Forze dell'Ordine, Istituzioni scolastiche e ha la funzione di:

- definire i temi dell'attività di formazione rivolta sia agli operatori delle Istituzioni coinvolte che alla cittadinanza;

- individuare progetti ed iniziative operative innovative mirate a potenziare le capacità di prevenzione, individuazione, valutazione e presa in carico delle situazioni in un'ottica di approccio multiprofessionale ed interistituzionale.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI 2012:

ATTIVITÀ REALIZZATE NEL QUARTO ANNO (2012) DEL QUADRIENNIO 2009-12 dei Piani di Zona

ADOZIONE

A) Sostegno alle famiglie adottive (ob. 1)

- Realizzazione, con il concorso dei Servizi territoriali e di concerto con i 4 Enti autorizzati all'adozione internazionale, delegati alla collaborazione con la Provincia di Parma, di 6 corsi di formazione per le coppie aspiranti all'adozione.
- Organizzazione, in stretta collaborazione con gli Enti autorizzati e, a seconda delle necessità, con le associazioni di famiglie adottive, di 1 gruppo "post-idoneità all'adozione internazionale" riservato alle coppie che sono in attesa dell'abbinamento con il bambino adottivo, entro l'anno di tempo a disposizione per conferire mandato di incarico all'Ente autorizzato.
- Proseguo della riflessione, attraverso appositi gruppi di lavoro, con un orientamento specifico volto alla ristrutturazione dei gruppi post adozione, con la decisione finale di proporre annualmente n. 2 gruppi post adozione rivolti ai genitori adottivi ed in parallelo ai loro figli, nel periodo che va dai 6 mesi ai 2 anni di inserimento nella famiglia adottiva e con l'ipotesi di ideare o proporre un gruppo di auto-mutuo aiuto co-accompagnato dagli operatori, permanente ed aperto, che possa accompagnare ed accogliere le famiglie che ne facciano richiesta nella loro storia adottiva (come lavoro su cui investire contro le crisi e i fallimenti adottivi ed "oltre" il sostegno post-adottivo). Verifica dell'efficacia dei nuovi interventi.
- Ridefinizione della collaborazione con gli Enti autorizzati all'adozione internazionale incaricati in provincia di Parma ad intervenire nei corsi provinciali pre-adozione e post idoneità e a partecipare ai lavori del Gruppo tecnico provinciale Adozione: rinnovo degli atti ormai datati, definizione dei nuovi Enti da incaricare e stipula Convenzioni per l'anno 2012.13.
- Aggiornamento e verifica della modulistica concertata e condivisa dalle équipe adozioni dei quattro Distretti Socio-sanitari durante l'iter adottivo e di eventuali documenti inerenti il percorso adottivo e le sue fasi, ivi compreso il materiale da distribuire alle famiglie durante i corsi provinciali adozione, al fine di definire ed operare tramite procedure condivise sull'intero territorio provinciale.
- Mappatura del fenomeno attraverso la raccolta dati e la documentazione degli standard quali-quantitativi dei servizi erogati, a livello provinciale, nel corso dell'iter adottivo.

B) Diffusione di una corretta cultura dell'adozione (ob. 2)

- Promozione ed organizzazione di un'iniziativa di sensibilizzazione, organizzata di concerto con i Servizi, gli Enti autorizzati e le associazioni di famiglie adottive, rivolta alla cittadinanza: seminario dal titolo "*FAMIGLIA ADOTTIVA: CAMMINANDO INSIEME CI SI CONOSCE. Accettarsi, ascoltarsi, accogliersi per elaborare complesse storie personali*" tenutosi a Parma il 16 marzo 2013 al mattino.

C) Specializzazione équipe adozioni, collaborazione e formazione integrata operatori e Servizi (ob. 3 e 4)

- Confronto tra le équipe adozioni del territorio provinciale, i rappresentanti degli Enti autorizzati e quelli dell'associazionismo dedicato, su temi aperti che richiedono un approccio integrato e multidisciplinare, prevedendo anche il coinvolgimento di professionisti, in primis insegnanti, per l'inserimento e non solo dei bambini adottati a scuola.
- Collaborazioni tra Servizi e riflessione all'interno del Gruppo tecnico provinciale Adozione per una presa in carico integrata dei minori adottati in situazioni di crisi e fallimenti adottivi.
- Verifica e prosecuzione del percorso formativo avviato con lo studio A.P.S. di Milano e la dott.ssa Manoukian inerente la presa in carico integrata e trasversale anche al Programma provinciale Tutela e a quello Affidamento e Accoglienza.
- Organizzazione di un momento di confronto al Tribunale per i Minorenni di Bologna sull'adozione il 27 giugno 2012 a Parma, aperto anche agli operatori di tutte le altre province della regione.
- Prima definizione di una prossima formazione / supervisione sul tema adottivo per operatori.

AFFIDO

- Potenziamento della sezione Affidamento e accoglienza del Coordinamento Unico Infanzia e adolescenza quale ambito privilegiato per il confronto tecnico e l'analisi dei bisogni emergenti, finalizzati all'individuazione di proposte relative al raccordo tra i diversi livelli di progettazione in ambito locale; all'attuazione coordinata d'iniziativa tra i vari attori istituzionali presenti sul territorio provinciale; all'individuazione di buone prassi; alla discussione di casi problematici e paradigmatici. (ex. Art. 20 L.R. 14/2008)
- a) **Ampliamento della rete di accoglienza e solidarietà (ob. 1)**
- Prosecuzione della messa a sistema dell'utilizzo dell'anagrafe provinciale informatizzata delle risorse accoglienti (famiglie affidatarie, comunità familiari, comunità educative, comunità di pronta accoglienza e comunità madre – bambino) presenti sul territorio provinciale.
 - Prosecuzione dell'incremento delle capacità educative e di tutela delle persone interessate all'affido familiare e alla gestione di comunità familiari e case-famiglia attraverso l'organizzazione di 3 corsi d'informazione/formazione a livello provinciale e di 1 corso per famiglie e single disponibili all'accoglienza in emergenza di minori in situazione di grave pregiudizio
 - Rinnovo della convenzione per 1 anno con il Comune di Parma per due posti per l'accoglienza in emergenza a disposizione del territorio provinciale presso il Centro di prima accoglienza "C.A.S.A." per minori dai 6 ai 17 anni, di cui uno riservato alle vittime di sospetto abuso e maltrattamento. *(azione comune anche al programma provinciale tutela minori)*.
 - Prosecuzione nel sostegno alle fasi operative del progetto innovativo promosso da Fondazione Cariparma e Fondazione Paideia per la sperimentazione di nuove forme di accoglienza e solidarietà sociale: l'esperienza di famiglie che accolgono famiglie e altri interventi di prossimità
- b) **Sostegno alla famiglia d'origine (ob.2)**
- Prosecuzione dell'esperienza di sostegno alla famiglie naturali di minori in affido.
- c) **Sensibilizzazione (ob. 3)**
- Consolidamento del progetto "L'arte dell'affido e l'affido nell'arte", potenziando il coinvolgimento capillare delle realtà associative del territorio provinciale.
- d) **Formazione (ob.3):**
- Organizzazione d'incontri di formazione permanente su temi socio - giuridici rivolti, in particolare, agli operatori delle comunità familiari ed educative del territorio provinciale. *(azione condivisa con il programma tutela)*
 - Presentazione della ricerca – azione, in collaborazione con l'Università di Parma, il Tribunale per i Minorenni di Bologna e l'Ufficio del Difensore Civico, inerente l'integrazione tra Servizi e Autorità Giudiziaria nel progetto di Affidamento familiare.
 - Realizzazione del corso di 120 e 200 ore a carattere interprovinciale, di concerto con l'Azienda Usl, previsto per la qualificazione del personale delle comunità disciplinate dalla DRG 1904/2011

TUTELA

- Mantenimento della sezione Tutela minori del Coordinamento Unico Infanzia e adolescenza quale ambito privilegiato per il confronto tecnico e l'analisi dei bisogni emergenti, finalizzati all'individuazione di proposte relative al raccordo tra i diversi livelli di progettazione in ambito locale; all'attuazione coordinata d'iniziativa tra i vari attori istituzionali presenti sul territorio provinciale; all'individuazione di buone prassi; alla discussione di casi problematici e paradigmatici. (ex. Art. 20 L.R. 14/2008)
- a) **Implementazione delle azioni finalizzate a garantire la tutela dei minori (ob. 1):**
- Prosecuzione del monitoraggio nell'utilizzo degli spazi attrezzati per le audizioni protette, in continuità con le azioni realizzate negli anni precedenti.
 - Prosecuzione dell'intervento finalizzato a consolidare e potenziare la rete di protezione dei bambini e degli adolescenti attraverso il rinnovo convenzione per 1 anno con il Comune di Parma per un posto in emergenza, per le situazioni di sospetto abuso e maltrattamento, a disposizione del territorio provinciale presso il Centro di prima accoglienza "C.A.S.A." gestito dal Comune di Parma
 - Mantenimento del raccordo con l'USSM ed i Servizi Territoriali Socio Sanitari per facilitare il raccordo a livello locale degli interventi a favore dei minori a rischio di devianza o inseriti nel circuito penale, anche attraverso il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine e della Scuola.
- a) **Favorire la diffusione, a livello culturale, della tutela dei minori (ob.3) :**

- Prosecuzione delle azioni di consulenza e formazione su temi giuridici, ed in particolare sull'istituto della costituzione di parte civile, rivolti agli operatori dei servizi socio – sanitari del territorio provinciale.

ANALISI DEL CONTESTO

Area Immigrazione

Il contesto

La popolazione straniera della provincia di Parma è aumentata anche nell'ultimo anno, ad un ritmo inferiore, però, rispetto agli anni precedenti: al 1° gennaio 2013 contiamo 60.550 residenti, con una crescita rispetto all'anno scorso di 2.317 unità, +4,0%, l'aumento più basso di sempre. Comunque sia, i cittadini stranieri costituiscono il 13,5% della popolazione parmense complessiva all'1.1.2013. La popolazione straniera è aumentata nell'ultimo anno in 29 comuni sui 47 della nostra provincia; nell'anno precedente era cresciuta in 39.

Dei diciotto comuni in cui gli stranieri calano, 10 fanno parte della montagna o dell'alta collina; probabilmente le aree economicamente più svantaggiate del nostro territorio cominciano ad essere meno appetibili per gli stranieri. E' però soprattutto da segnalare il calo che riguarda diversi comuni della bassa ovest (Sorbolo, Sissa, Mezzani e Torrile), che tradizionalmente sono tra quelli in cui gli stranieri si concentrano maggiormente.

Per contro, al vertice della graduatoria delle variazioni degli stranieri troviamo tre comuni montani e uno dell'alta collina: Albareto con +19,2% , Bore con +17,1%, Berceto con +13,1% e Pellegrino Parmense con +15,8%. In questi casi bisogna però tener conto che il valore assoluto della crescita è piuttosto modesto.

I comuni di Calestano, Langhirano, Colorno e Fornovo sono quelli in cui la percentuale di stranieri rispetto alla popolazione totale è più alta, maggiore o uguale al 17,7% .

La Montagna, in generale, presenta valori percentuali più bassi; in alcuni casi, però, anche qualche comune montano raggiunge percentuali di presenza straniera piuttosto alte: ad esempio, Tizzano (13,6%), Berceto e Solignano (entrambi 9,1%).

Continua la crescita della presenza femminile, che ha ormai raggiunto il 51,7% (nel 1999 le donne rappresentavano solo il 42,5% del totale della popolazione straniera). cresce decisamente il numero di nati (o, per meglio dire, residenti di età 0) stranieri (+9,0%).

La percentuale dei nati stranieri sul totale è ben oltre il 20% all'interno di tutte le quattro aree distrettuali, da notare, però, che i valori più alti, all'1.1.2011, appartengono al Distretto di Fidenza e, soprattutto, a quello di Parma, in cui quasi il 28% dei nati sono figli di genitori stranieri. Dato molto eloquente, questo, in particolare se si considera che dieci anni or sono il distretto parmense era poco oltre il 12% e che la percentuale più significativa era il 13,7% del Distretto di Fidenza. Bisogna anche rimarcare che rispetto al 2012, il rapporto percentuale nati stranieri/nati totali è aumentato in tutte le ripartizioni distrettuali.

Sempre a proposito di bambini, i dati di fonte Istat relativi all'anno 2011 (ultimo disponibile) ci dicono che in provincia di Parma oltre 30 nati su 100 sono figli di almeno un genitore straniero e che circa 24 su 100 hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

Nel decennio appena trascorso gli iscritti nel complesso delle scuole della provincia di Parma sono aumentati di ottomila unità (8.055) in valori assoluti e del 20,4 in termini percentuali; gli alunni sono infatti passati dai circa 39.500 di inizio decennio ai circa 47.500 attuali. In particolare quelli stranieri sono quasi quadruplicati aumentando di 5.482 unità mentre per gli italiani si registra una variazione più contenuta sia in termini assoluti (+2.573) che percentuali (+6,9%). Di fatto l'apporto del contingente di stranieri è stato superiore al doppio rispetto a quello degli italiani portando di conseguenza la loro quota, sul totale, dal cinque a quasi il sedici per cento (15,6). Detto altrimenti, dieci anni fa si contavano, grosso modo, 37.500 alunni italiani e 1.900 stranieri mentre attualmente i primi raggiungono le 40.100 unità mentre sono quasi 7.500 i secondi. Emerge in modo inequivocabile l'apporto consistente della componente straniera in tutti i gradi d'istruzione, questi contribuiscono infatti per il settanta per cento all'incremento degli alunni nelle scuole secondarie di secondo grado (scuole superiori), per il settantacinque in quelle secondarie di primo grado (scuole medie) e per il sessantatre per cento nelle scuole primarie (scuole elementari).

In particolare dei 2.601 alunni in più presenti nelle scuole superiori ben 1.814 sono stranieri, mentre sono 1.463 sui 1.951 in più nelle scuole medie e 2.205 sui 3.503 delle elementari. Questo fenomeno ha, ovviamente, prodotto una variazione nelle componenti interne alla popolazione scolastica che si traduce in un consistente aumento delle quote di stranieri che, come anticipato, passa, in generale, dal 4,9 al 15,6 per cento. Più precisamente, oggi si contano 17 alunni stranieri su cento iscritti nelle scuole primarie e secondarie di primo grado e 13 nelle scuole secondarie di secondo grado

A proposito di genitori e coppie, dai dati 2010 (ultimi disponibili) della Regione Emilia-Romagna, emerge che, in provincia di Parma, più di 2 matrimoni su 10 sono composti da almeno uno dei due coniugi di cittadinanza straniera e che sono nettamente prevalenti le unioni in cui ad avere la cittadinanza straniera è la sposa. Quella di Parma, inoltre, è la provincia dell'Emilia-Romagna che detiene la percentuale più alta per matrimoni con almeno un coniuge straniero.

Per quanto riguarda le cittadinanze più numerose, al primo posto, per il terzo anno consecutivo, troviamo i moldavi, mentre al secondo i rumeni, che hanno sottratto tale posizione agli albanesi, che si collocano, così, al terzo posto; queste tre cittadinanze da sole rappresentano il 35,3% di tutta la popolazione straniera. Ormai da alcuni anni le persone provenienti dai Paesi dell'Est Europa rappresentano il gruppo più numeroso.

Sul territorio parmense si registra inoltre un aumento delle presenze "ufficiali" di richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria; al 31.12.2011 sono 599 le persone con tale status giuridico, l'anno scorso la Questura ci aveva fornito un dato totale di 497 persone. L'aumento è quasi totalmente da ricondurre alla crescita di persone con permesso di soggiorno per richiesta asilo e pertanto da ricondurre in buona misura agli arrivi nell'ambito della cosiddetta "Emergenza Nord Africa". Il dato è tuttavia inferiore alle aspettative considerato che sono state circa 180 le persone accolte nel territorio provinciale nelle strutture in convenzione con Protezione Civile Regionale. Le donne rappresentano il 21,7% del totale (+ 1,7% rispetto al 2010). Nell'anno 2012 lo Sportello provinciale per richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria ha registrato complessivamente 415 accessi dei quali il 58% è costituito da nuovi utenti. Il 9% è costituito da donne (36 donne). Rispetto al 2011 gli accessi sono aumentati del 23%.

Organismi di coordinamento e priorità di azione:

In attuazione delle proprie competenze e di quanto sancito dalla legge regionale n.5/2004 e dal Programma triennale regionale in materia di immigrazione 2009/2011, la Provincia di Parma ha istituito, tramite la sottoscrizione di specifici protocolli territoriali, i seguenti Coordinamenti provinciali con funzioni di programmazione, approfondimento, monitoraggio e valutazione delle diverse tematiche afferenti l'area in oggetto:

- **Protocollo Provinciale in materia di coordinamento provinciale permanente in materia di immigrazione ed intercultura** composto dalle associazioni di stranieri e dalle associazioni di italiani operanti nel settore dell'immigrazione e dell'intercultura attive nella provincia di Parma (circa 40 le associazioni firmatarie);
- **Protocollo d'intesa in materia di prima accoglienza e assistenza dei richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della provincia di Parma** sottoscritto dalla Provincia di Parma, la Questura di Parma, la Prefettura di Parma, il Comune di Parma, il Comune di Fidenza (enti titolari progetti Sprar), Ciac onlus e Cooperativa sociale Caleidos (enti gestori progetti Sprar);
- **Protocollo d'intesa provinciale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti** sottoscritto dalla Provincia di Parma, Prefettura di Parma, i Comuni di Parma, Fidenza, Langhirano, la Comunità Montana Valli Taro e Ceno, i quattro Centri territoriali permanenti istruzione adulti (CTP) di Parma, Montechiarugolo, San Secondo Parmense, Fornovo Taro, l'Ufficio Scolastico Provinciale, la cooperativa Le Radici, l'Associazione Centro l'Orizzonte onlus, l'Associazione Perché No? onlus.

In un contesto come quello sopra descritto è sempre più evidente la dimensione strutturale dell'immigrazione, e pertanto la necessità di promuovere politiche volte a favorire quella cultura della conoscenza di questi "nuovi cittadini" che è il presupposto di una efficace politica di coesione sociale. Rivestono, inoltre, sempre maggiore importanza i percorsi di partecipazione attiva dei cittadini stranieri, nonché la creazione di spazi, luoghi e momenti di scambio e confronto interculturale.

In continuità con gli interventi già attivati gli anni scorsi la Provincia ha predisposto il Programma provinciale a sostegno delle politiche sociali – area immigrazione - anni 2013-2014, individuando le seguenti priorità:

- Interventi destinati a promuovere la partecipazione dei cittadini stranieri immigrati, sostenere l'associazionismo promosso da cittadini stranieri, favorire luoghi, occasioni, opportunità di mediazione confronto, scambio tra soggetti di diversa provenienza,
- interventi volti a promuovere il dialogo interculturale, l'integrazione sociale nonché la definizione di un nuovo patto di cittadinanza tra cittadini italiani e di origine straniera e a favorire il contrasto a fenomeni di discriminazione.

Attività realizzate scorsa annualità:

- Sportello provinciale di informazione, ascolto, orientamento e consulenza per richiedenti asilo e rifugiati del territorio provinciale (più di 400 le persone che si sono rivolte allo sportello nel 2012) realizzato in collaborazione con il Ciac onlus;

- consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale attraverso la realizzazione del report provinciale sul fenomeno dell'immigrazione in provincia di Parma;
- prosecuzione del progetto "Hina", sportello e punto di incontro per donne immigrate (gestito da 6 associazioni composte da donne migranti e italiane), attraverso l'individuazione della nuova sede all'interno del Centro interculturale di Parma;
- supporto all'attivazione anche a Parma del centro interculturale (inaugurato a febbraio 2013) quale luogo di incontro e confronto tra persone native e migranti dove è possibile esprimere partecipazione e cittadinanza attiva e quale punto di riferimento del territorio e dei diversi soggetti istituzionali e non per la promozione dell'intercultura;
- promozione e realizzazione in collaborazione con la Uisp di iniziative sportive finalizzate alla socializzazione con il particolare coinvolgimento di bambini e giovani italiani e stranieri e la partecipazione di diverse associazioni di immigrati e interculturali;
- promozione del dialogo interreligioso attraverso il sostegno alla realizzazione del forum interreligioso con il coinvolgimento delle diverse confessioni religiose, le associazioni, le scuole;
- sostegno alla realizzazione del festival "Kuminda" realizzato da una rete di 27 organizzazioni e incentrato sul tema del cibo, come diritto fondamentale per tutti, come risorsa naturale, come prodotto dell'attività umana, come oggetto di scambio, relazione e consumo;
- approvazione del piano provinciale per l'alfabetizzazione dei cittadini stranieri e partecipazione al progetto regionale "Parole in Gioco 2" attraverso la programmazione di 30 corsi di italiano ed educazione civica da realizzarsi in diversi comuni del territorio provinciale;
- coordinamento provinciale in materia di asilo politico con particolare riferimento al passaggio dal piano di emergenza Nord Africa alla gestione ordinaria dell'accoglienza in raccordo con la Regione, la Prefettura, i Comuni e gli enti di tutela coinvolti;
- programmazione degli interventi di mediazione culturale nelle scuole superiori della provincia di Parma al fine di favorire l'inserimento degli alunni stranieri (600 ore di mediazione culturale previste per le 20 scuole secondarie di secondo grado adesioni partecipanti);
- programmazione e coordinamento degli interventi in materia di discriminazione con particolare riferimento all'organizzazione di iniziative nell'ambito della settimana contro il razzismo e alla realizzazione di percorsi formativi per gli operatori della rete provinciale contro le discriminazioni.

COLLEGAMENTO AGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI CON IL FONDO SOCIALE LOCALE

- Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare la povertà e l'esclusione sociale;
- Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari);
- Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati);
- Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano, ...)

QUADRO DI SINTESI UTILIZZO RISORSE ASSEGNATE

AREA	Referente	euro	rif . Scheda intervento
Azioni di sistema	Annoni Gabriele	35.948,00 €	A.1
Infanzia e adolescenza	Canovi Anna Maria Donati Francesca	35.321,00 €	B (B.1, B. 2, B.3, B.4, B.5)
Immigrazione	Floris Elisa	19.777,00 €	C.1
Totale		91.046,00 €	
Immigrazione	Floris Elisa	159.635,47 €	D.1
TOTALE		250.681,47 €	

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013

Scheda A.1

X area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO <i>Supporto tecnico e informativo in materia di programmazione sociale</i>	
<input checked="" type="checkbox"/> X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Gabriele Annoni Tel.0521/931301 – g.annoni@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Parma – Coordinamento Politiche Sociali Azienda Ausl di Parma
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Comuni Organizzazioni Sindacali Associazioni anziani, disabili, familiari e caregivers Enti gestori servizi sociali e sociosanitari
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Operatori dei servizi sociali e sanitari Operatori delle strutture socio assistenziali Caregivers familiari
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<p>a) partecipare alla definizione della programmazione sociale e sanitaria e garantire supporto all'attività della CTSS</p> <p>b) sostegno al percorso di accompagnamento all'accreditamento definitivo dei servizi</p>
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<p>A:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Indagine e monitoraggio delle condizioni degli anziani fragili nelle aree appenniniche: mappatura degli over 75 non in carico ai servizi, momenti formativi per gli operatori e controllo valori predittivi da parte del medico di base con visite domiciliari dell'equipe, presa in carico "leggera" del Servizio Assist. Domic. 2. Iniziative provinciali di approfondimento, formazione e pubblica discussione sul tema delle "Condizioni e i requisiti della relazione e del lavoro di cura". 3. Progetto Qualità nei servizi di assistenza e cura . 4. Elaborazione del riparto Fondo Non Autosufficienza 5. Elaborazione pareri Piani Programmatici triennali ASP <p>B:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio Percorso di Accreditamento dei Servizi –

	Raccordo con OTAP- sostegno all'accompagnamento.		
	2. Monitoraggio percorso trasformazione ASP 3. Monitoraggio Fondo Non Autosufficienza 4. Gestione osservatorio provinciale immigrazione 5. Supporto costante a raccolta dati regionali		
Ambito territoriale di realizzazione: ▪ <u>Provinciale</u> <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:	Provinciale (progetti tutti a valenza sovra distrettuale, il progetto n.1 nella macro azione A è limitato al Distr. Sud Est e Distr. Valli Taro e Ceno).		
Risorse umane che si prevede di impiegare: ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza	Dirigente della Provincia di Parma in qualità di coordinatore 3 funzionari della Provincia di Parma in qualità di referenti area anziani/disabili, Osservatorio immigrazione 1 consulente Provincia di Parma/Ausl di Parma		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Coinvolgere gli operatori del sociale e del sanitario (sia del versante pubblico che del versante privato) nella definizione di un patto per la qualità dei servizi rivolti alla popolazione fragile e alle famiglie: n. iniziative pubbliche e di formazione realizzate, n. partecipanti, e presentazione degli esiti del percorso		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	35.948,00	35.948,00	

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013-14

Scheda B. 1

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Adozione - Sostegno alle famiglie adottive	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Francesca Donati Assessorato alle Politiche Sociali Provincia di Parma P.le della Pace n. 1 – 43121 Parma Tel. 0521 931317; fax 0521 931318; e-mail: f.donati@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Soggetti pubblici: Provincia di Parma (capofila di programma), Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli. Soggetti privati: Enti autorizzati per l'adozione internazionale incaricati a collaborare con i Servizi Adozioni della provincia di Parma, a seguito di selezione degli stessi; Associazioni di famiglie adottive.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Circa n. 50 Coppie partecipanti ai corsi pre-adozione organizzati nel corso dell'anno 2013 e altrettanti nell'anno 2014. Circa n. 16 Coppie partecipanti ai momenti formativi post-idoneità all'adozione internazionale organizzati nel corso dell'anno 2013 e altrettanti nell'anno 2014. Circa n. 16 Famiglie e n. 16 ragazzi adottivi partecipanti ai gruppi post-adozione organizzati nel corso dell'anno 2013 e altrettanti nell'anno 2014. Circa n. 8 Famiglie e n. 8 ragazzi adottivi partecipanti al nuovo gruppo di auto-mutuo aiuto co-accompagnato dagli operatori permanente ed aperto a partire da inizio 2014.

<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Sostenere le famiglie adottive nel pre-adozione, nel periodo di attesa di abbinamento con il bambino adottivo e nel post adozione, sia a livello individuale, che attraverso incontri di gruppo; oltre che, per le famiglie che accetteranno la proposta, partecipando ad un gruppo di auto-mutuo-aiuto permanente ed aperto co-accompagnato dagli operatori, come momento su cui investire vs le crisi e i fallimenti adottivi (ed "oltre" il sostegno post-adottivo dei primi due anni dopo l'adozione).</p>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Organizzazione di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. n. 5 corsi pre-adozione nel corso dell'anno 2013 e n. 5 nell'anno 2014. 2. n. 2 momenti formativi post-idoneità all'adozione internazionale nel corso dell'anno 2013 e n. 2 nell'anno 2014. 3. n. 2 gruppi post-adozione sperimentali nell'anno 2013 e n. 2 nell'anno 2014 rivolti ai genitori adottivi ed in parallelo ai loro figli. 4. n. 1 gruppo di auto-mutuo-aiuto a partire da inizio 2014, co-accompagnato dagli operatori, permanente ed aperto, corrispondente ad alcuni momenti del ciclo vitale-adottivo (prima infanzia e scuola elementare-media), come lavoro su cui investire vs le crisi e i fallimenti adottivi ("oltre" il sostegno post-adottivo dei primi due anni post adozione).
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	<p>Tutti i corsi sono organizzati a livello provinciale, i partecipanti provengono da tutti i Distretti socio-sanitari provinciali e i corsi vengono condotti in alternanza da AS e Psi. delle equipe adozioni dei diversi Distretti provinciali.</p>
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli operatori delle équipe adozioni coinvolti nella programmazione dei corsi sono i componenti del Gruppo tecnico provinciale Adozione: <ul style="list-style-type: none"> - Patrizia Bizzi e Patrizia Forlini - Assistenti sociali del Comune di Parma - Carlotta R. Kuntze e Anna Ventimiglia- Psicologhe dell'AUSL di Parma - <i>Marianna Arduini – Assistente sociale del Comune di Sorbolo (in rappresentanza dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, Colorno, Torrile)**</i> - Carla Pezzani – Assistente sociale dell'Azienda USL – Servizio sociale del Distretto di Fidenza - Anna Ambrogi – Psicologa dell'Azienda USL – Dipartimento Cure Primarie del Distretto di Fidenza - Simonetta Pigati – Psicologa dell'Azienda USL – Servizio NPIA del Distretto di Fidenza - Francesca Stefanini – Assistente sociale dell'ASP Azienda Sociale Sud Est (Distretto Sud Est – zona montana) - Roberta Perfigli – Assistente sociale dell'Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale (Distretto Sud Est – zona pedemontana) - Daniela Manetta – Psicologa dell'Azienda USL – NPIA del Distretto Sud Est - Lara Ramuschi – Assistente sociale dell'ASP Rossi Sidoli - Elisa Ceci – Psicologa dell'ASP Rossi Sidoli

*** L'assistente sociale di Sorbolo in realtà non fa parte dell'équipe adozioni, avendo i quattro Comuni del Distretto che rappresenta delegato al Comune di Parma il settore dell'adozione; partecipa in ogni caso al Tavolo di coordinamento provinciale al fine di mantenere un raccordo con il proprio territorio.*

Di questi, gli operatori che conducono i corsi alternandosi tra loro sono:

- Patrizia Bizzi e Patrizia Forlini - Assistenti sociali del Comune di Parma
 - Carlotta R. Kuntze – Psicologa dell'AUSL di Parma
 - Carla Pezzani – Assistente sociale dell'Azienda USL – Servizio sociale del Distretto di Fidenza
 - Anna Ambroggi – Psicologa dell'Azienda USL – Dipartimento Cure Primarie del Distretto di Fidenza
 - Francesca Stefanini – Assistente sociale dell'ASP Azienda Sociale Sud Est (Distretto Sud Est – zona montana)
 - Roberta Perfigli – Assistente sociale dell'Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale (Distretto Sud Est – zona pedemontana)
 - Daniela Manetta – Psicologa dell'Azienda USL – NPIA del Distretto Sud Est
 - Lara Ramuschi – Assistente sociale dell'ASP Rossi Sidoli
- la referente del settore Adozioni della Provincia di Parma (per l'organizzazione dei corsi): Francesca Donati
 - per la conduzione dell'incontro post-idoneità all'adozione internazionale e di n. 1 incontro dei corsi pre-adozione: gli operatori dei 4 Enti autorizzati individuati a collaborare con i Servizi Adozioni della Provincia di Parma per l'anno 2013 (ANPAS, Istituto la Casa, La Maloca, NADIA onlus;) per l'anno 2014 saranno da definire a seguito di nuova procedura di selezione.
 - Associazioni di famiglie adottive: una rappresentanza di "Genitori si Diventa" - sezione di Parma e Reggio Emilia (sede a S. Ilario d'Enza) e del gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi "Il girotondo dei genitori adottivi" partecipano agli incontri del Gruppo tecnico provinciale Adozioni trimestralmente, in co-presenza degli Enti autorizzati ed insieme ci si confronta e si programmano diverse iniziative.

NB: gli operatori dei Servizi Pubblici coprono tali funzioni all'interno del loro orario di lavoro, quindi non comportano un costo specifico per e a carico del Programma in oggetto. Gli Enti autorizzati invece per gli interventi nei corsi sopra citati e per la partecipazione agli incontri di Coordinamento tecnico provinciale Adozione vengono rimborsati con fondi del presente programma. Le associazioni di famiglie adottive vi partecipano a titolo di volontariato. Per la conduzione dei gruppi post adozione di ragazzi adottati vengono incaricati e rimborsati appositi operatori esterni alle équipe adozioni (per carichi di lavoro delle stesse), come anche per il gruppo di auto-mutuo-aiuto co-accompagnato, il tutto con i fondi del presente programma.

<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Corsi di in/formazione coppie aspiranti all'adozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ob. a medio termine:</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ dare continuità e verificare l'andamento dei corsi di in/formazione, confrontandosi all'interno del Coordinamento provinciale fra Servizi ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale per migliorare la metodologia degli stessi → <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> tasso di incremento dei partecipanti ai corsi, livello di partecipazione ai corsi, livello di successo dei corsi, livello di gradimento, durata dei tempi di attesa, variazioni nell'organizzazione e gestione dei corsi rispetto agli anni precedenti. - <i>Ob. a lungo termine:</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ fornire alle coppie interessate all'adozione una maggiore consapevolezza ed una migliore gestione del percorso adottivo e di ciò che un'adozione implica, ▪ adozioni più consapevoli e "ben riuscite", ▪ diminuzione delle crisi e dei fallimenti adottivi → <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> incidenza delle crisi e dei fallimenti adottivi sul totale delle adozioni realizzate e sulle adozioni di coppie che hanno partecipato ai corsi, variazioni rispetto agli anni precedenti. <p>Post idoneità all'adozione internazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ob. a medio termine:</i> confronto e riflessione all'interno del Coordinamento provinciale tra Servizi ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale rispetto all'organizzazione di momenti di gruppo rivolti alle coppie nel periodo post idoneità all'adozione internazionale, nell'attesa d'abbinamento con il bambino adottivo → <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> livello di partecipazione ai momenti di sostegno, livello di successo delle iniziative, livello di gradimento, durata dei tempi di attesa, variazioni rispetto all'anno precedente. - <i>Ob. a lungo termine:</i> offrire alle coppie dichiarate idonee all'adozione da parte del Tribunale per i Minorenni ed in attesa di abbinamento un sostegno in questo lungo periodo di attesa in cui spesso esse si ritrovano "abbandonate" sia dai Servizi, sia dagli Enti autorizzati, in particolare, per quanto concerne l'adozione internazionale, nell'arco di anno di tempo a disposizione delle coppie per conferire l'incarico ad un Ente autorizzato → <i>Indicatori:</i> <ul style="list-style-type: none"> n. crisi/fallimenti sul totale delle adozioni e sul totale delle coppie che hanno frequentato i momenti di sostegno <p>Post adozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ob. a medio termine:</i> la riflessione ed il confronto fra Servizi ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale per una collaborazione nel post adozione possono contribuire a stabilire modalità di sostegno alle coppie condivise e
--	---

	<p>concertate, non sovrapposte da parte delle due Istituzioni e di maggior aiuto per le coppie stesse. →</p> <p><i>Indicatori:</i> effettiva attuazione di modalità operative di collaborazione fra Enti e Servizi, variazioni nella collaborazione fra i due soggetti rispetto agli anni precedenti.</p> <p>- <i>Ob. a lungo termine:</i> la verifica, il consolidamento ed il rinnovamento della metodologia di organizzazione e conduzione dei gruppi di sostegno di genitori adottivi, rivolti in parallelo ai genitori e ai loro figli, possono contribuire a conferire un maggior sostegno ai genitori adottivi durante l'adozione, al fine di non "lasciarli soli" ed evitare/diminuire le crisi e i fallimenti adottivi, specialmente diffusi in età adolescenziale →</p> <p><i>Indicatori:</i> tasso di incremento dei partecipanti ai gruppi, tasso di bambini partecipanti ai gruppi, livello di successo dei gruppi, livello di partecipazione continuativa ai gruppi, livello di gradimento, variazioni rispetto agli anni precedenti.</p> <p>Auto-mutuo-aiuto co-accompagnato:</p> <p>- <i>Ob. a medio termine:</i> la riflessione ed il confronto fra Servizi possono contribuire a stabilire modalità di sostegno alle famiglie condivise e concertate, oltre i due anni di sostegno post adottivo, per fornire un maggior aiuto alle famiglie stesse e prolungato nel tempo. →</p> <p><i>Indicatori:</i> effettiva attuazione di modalità operative per l'attivazione del gruppo.</p> <p>- <i>Ob. a lungo termine:</i> l'ideazione di una metodologia di organizzazione e conduzione del gruppo permanente ed aperto, rivolto in parallelo ai genitori e ai loro figli, può contribuire a conferire un maggior sostegno ai genitori adottivi durante l'adozione, al fine di non "lasciarli soli" ed diminuire/accompagnare le crisi e i fallimenti adottivi, specialmente diffusi in età adolescenziale →</p> <p><i>Indicatori:</i> tasso di incremento dei partecipanti ai gruppi, tasso di bambini partecipanti ai gruppi, livello di successo dei gruppi, livello di partecipazione continuativa ai gruppi, livello di gradimento</p>
--	--

Piano finanziario:	Spesa totale prevista 9.000 € (4.000 € per E. A. + 5.000 € per organizzazione corsi)	Quota regionale 9.000 €	Eventuale quota di altri soggetti da specificare Costi figurativi a carico degli Enti Pubblici coinvolti per l'impiego del proprio personale	
--------------------	--	----------------------------	---	--

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013-14

Scheda B. 2

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Adozione – Formazione e sensibilizzazione sull'adozione	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Francesca Donati Assessorato alle Politiche Sociali Provincia di Parma P.le della Pace n. 1 – 43121 Parma Tel. 0521 931317; fax 0521 931318; e-mail: f.donati@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Soggetti pubblici: Provincia di Parma (capofila di programma), Azienda USL Distretto di Fidenza, Azienda USL Distretto Sud Est, ASP Azienda Sociale Sud Est, Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale, Comuni di: Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani (Distretto di Parma), Azienda USL Distretto Valli Taro e Ceno, ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Cav. Marco Rossi Sidoli. Soggetti privati: 4 Enti autorizzati individuati a collaborare con i Servizi Adozioni della Provincia di Parma per l'anno 2013 (ANPAS, Istituto la Casa, La Maloca, NADIA onlus); per l'anno 2014 saranno da definire a seguito di nuova procedura di selezione. Associazioni di famiglie adottive: una rappresentanza di "Genitori si Diventa" sezione di Parma e Reggio Emilia (sede a S. Ilario d'Enza) e del gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi "Il girotondo dei genitori adottivi" partecipano agli incontri del Tavolo tecnico provinciale Adozioni trimestralmente, in co-presenza degli Enti autorizzati ed insieme ci si confronta e programma diverse iniziative.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	- circa 100 persone partecipanti alle iniziative seminariali - 20 operatori circa del Gruppo tecnico provinciale Adozione

<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Favorire la diffusione di una corretta cultura dell'adozione rivolta alla cittadinanza. 2) Favorire la specializzazione delle équipe adozioni distrettuali, attraverso la formazione e la supervisione degli operatori. 3) Favorire modalità di collaborazione ed una formazione integrata tra i diversi Servizi che ruotano attorno al Mondo dell'infanzia e dell'adolescenza (Sociale, Sanità, Scuola...).
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<ol style="list-style-type: none"> a) Diffusione di una corretta cultura dell'adozione (sensibilizzazione) <ul style="list-style-type: none"> - Promozione di iniziative di sensibilizzazione, organizzate di concerto con i Servizi, gli Enti autorizzati e le associazioni di famiglie adottive, rivolte alla cittadinanza, sia per l'anno 2013 che per il 2014. b) Specializzazione équipe adozioni, collaborazione e formazione integrata operatori e Servizi <ul style="list-style-type: none"> - Confronto tra le équipe adozioni del territorio provinciale, i rappresentanti degli Enti autorizzati e quelli dell'associazionismo dedicato, su temi aperti che richiedono un approccio integrato e multidisciplinare, prevedendo anche il coinvolgimento di professionisti, in primis insegnanti, per l'inserimento e non solo dei bambini adottati a scuola. - Collaborazioni tra Servizi e riflessione all'interno del Gruppo tecnico provinciale Adozione per una presa in carico integrata dei minori adottati in situazioni di crisi e fallimenti adottivi. - Formazione per operatori con particolare attenzione al tema delle crisi e dei fallimenti adottivi dal titolo "Le adozioni complesse. Prevenire e curare la crisi nel percorso adottivo" a cura del C.T.A.
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	<p>Tutte le iniziative sono programmate, promosse e concertate a livello provinciale, nascono sul Tavolo tecnico provinciale Adozione, passando al vaglio dei Responsabili di Servizio e dal Tavolo unico di Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza</p>
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gli operatori delle équipe adozioni coinvolti nella programmazione dei corsi sono: <ul style="list-style-type: none"> - Patrizia Bizzi e Patrizia Forlini - Assistenti sociali del Comune di Parma - Carlotta R. Kuntze e Anna Ventimiglia- Psicologhe dell'AUSL di Parma - <i>Marianna Arduini – Assistente sociale del Comune di Sorbolo (in rappresentanza dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, Colorno, Torrile)**</i> - Carla Pezzani – Assistente sociale dell'Azienda USL – Servizio sociale del Distretto di Fidenza - Anna Ambrogi – Psicologa dell'Azienda USL – Dipartimento Cure Primarie del Distretto di Fidenza - Simonetta Pigati – Psicologa dell'Azienda USL – Servizio

	<p>NPIA del Distretto di Fidenza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Francesca Stefanini – Assistente sociale dell'ASP Azienda Sociale Sud Est (Distretto Sud Est – zona montana) - Roberta Perfigli – Assistente sociale dell'Azienda Speciale Consortile Pedemontana Sociale (Distretto Sud Est – zona pedemontana) - Daniela Manetta – Psicologa dell'Azienda USL – NPIA del Distretto Sud Est - Lara Ramuschi – Assistente sociale dell'ASP Rossi Sidoli - Elisa Ceci – Psicologa dell'ASP Rossi Sidoli <ul style="list-style-type: none"> ▪ la referente del settore Adozioni della Provincia di Parma (per l'organizzazione dei corsi): Francesca Donati ▪ Gli operatori dei 4 Enti autorizzati individuati a collaborare con i Servizi Adozioni della Provincia di Parma per l'anno 2013 (ANPAS, Istituto la Casa, La Maloca, NADIA onlus;) per l'anno 2014 saranno da definire a seguito di nuova procedura di selezione. ▪ Associazioni di famiglie adottive: una rappresentanza di "Genitori si Diventa" - sezione di Parma e Reggio Emilia (sede a S. Ilario d'Enza) e del gruppo di auto-mutuo aiuto di genitori adottivi "Il girotondo dei genitori adottivi" partecipano agli incontri del Gruppo tecnico provinciale Adozioni trimestralmente, in co-presenza degli Enti autorizzati ed insieme ci si confronta e si programmano diverse iniziative <p>NB: gli operatori dei Servizi Pubblici coprono tali funzioni all'interno del loro orario di lavoro, quindi non comportano un costo specifico per e a carico del Programma in oggetto. Gli Enti autorizzati invece per gli interventi nei corsi e la partecipazione agli incontri di coordinamento tecnico provinciale Adozione vengono rimborsati con fondi del presente programma. Le associazioni di famiglie adottive vi partecipano a titolo di volontariato.</p>
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Sensibilizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ob. a medio termine:</i> aumento delle richieste di informazione sull'adozione agli uffici preposti, a seguito della partecipazione alle iniziative di sensibilizzazione aperte alla cittadinanza → <i>Indicatori:</i> tasso di incremento delle richieste di informazioni pervenute a seguito della partecipazione alle iniziative, tasso di incremento delle richieste di disponibilità pervenute a seguito della partecipazione alle iniziative. - <i>Ob. a lungo termine:</i> conseguente diffusione di una corretta cultura dell'adozione e conseguenziale riduzione delle crisi e dei fallimenti adottivi → <i>Indicatori:</i> tasso di riduzione delle crisi e dei fallimenti adottivi. <p>Formazione: Formazione integrata rivolta agli operatori delle équipes adozioni</p>

	<p>e ai rappresentanti degli Enti autorizzati ed in casi specifici a: Insegnanti e/o Dirigenti scolastici, Medici di base, Pediatri e Medici Legali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ob. a medio termine:</i> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Partecipazione di tutti gli operatori delle équipes adozioni e di un rappresentante di ognuno dei 4 Enti autorizzati delegati a collaborare con i Servizi Adozioni della provincia di Parma alle iniziative di formazione; ▪ partecipazione costante (minimo 70% delle ore totali) degli iscritti ai corsi → <p><i>Indicatori:</i> tasso di incremento dei partecipanti ai corsi, livello di successo dei corsi, livello di gradimento, variazioni rispetto agli anni precedenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ob. a lungo termine:</i> miglioramento delle rispettive competenze professionali, specializzazione ed approfondimento su alcune tematiche specifiche inerenti l'adozione, collaborazione inter-istituzionale → <p><i>Indicatori:</i> auto-percezione di competenze acquisite, auto-percezione della possibilità di realizzare un'effettiva e proficua collaborazione inter-istituzionale, livello di gradimento.</p>			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 1.000 € (per iniziativa di sensibilizzazione)	Quota regionale 1.000 €	Eventuale quota di altri soggetti da specificare Costi figurativi a carico degli Enti Pubblici coinvolti per l'impiego del proprio personale	

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013-14

Scheda B.3

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Ampliamento della Rete di accoglienza e solidarietà	
X In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Assessorato provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 fax 0521/931318 e-mail. a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno; Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Bercelo e Valmozzola
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Servizi socio sanitari tutela minori, forze dell'ordine, magistratura minorile, scuole e agenzie educative, ospedali ed altri presidi sanitari, attori del privato sociale (associazioni di famiglie affidatarie e di comunità familiari; associazioni di volontariato)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> • Minori 0-17 anni residenti nel territorio provinciale con situazioni di grave pregiudizio • Famiglie in difficoltà • Operatori dei Servizi Socio-Sanitari • Famiglie affidatarie • Comunità familiari • Ospedale • Forze dell'Ordine • Magistratura • Collettività
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Garantire, attraverso la costituzione di una rete qualificata di accoglienza in emergenza, un'accoglienza adeguata ai minori anche in situazione di grave pregiudizio, evitando e contenendo il rischio di vittimizzazione secondaria.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	<p><u>Consolidamento e diffusione dell'utilizzo dell'anagrafe provinciale informatizzata</u> delle risorse accoglienti (famiglie affidatarie, comunità familiari, comunità educative, comunità di pronta accoglienza e comunità madre – bambino) presenti sul territorio provinciale.</p> <p><u>Sostegno, informazione/formazione delle famiglie affidatarie:</u> prosecuzione dei corsi a livello provinciale rivolti alle coppie ed ai single interessati all'esperienza dell'affido familiare. All'interno</p>

	di tale azione, una particolare attenzione è riservata alle famiglie ed ai single disponibili all'accoglienza in emergenza di minori in situazione di grave pregiudizio, con l'organizzazione di un corso all'anno di approfondimento sulla tematica specifica. Sarà dedicato, inoltre, un percorso ad hoc per le famiglie adottive che vengono coinvolte in percorsi di affido familiare a lungo termine o sine die.		
Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	Territorio della provincia di Parma		
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Affidato e Accoglienza: n. 7 Assistenti Sociali (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Torrile; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est; Pedemontana Sociale; Azienda UsI- Distretto di Fidenza) n. 6 Psicologhe (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; Ausl Distretto Sud Est; ASP Rossi Sidoli) 2 rappresentanti delle Associazioni di Famiglie Affidatarie 1 referente delle Comunità famigliari		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - n. di coppie che intraprendono i corsi - funzionalità ed utilizzo del data base - n. di interventi del servizio d'intervento in emergenza per la tutela del minore - n. e modalità di accessi alla rete di accoglienza 		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 3.571	Quota regionale 3.571	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

NB: per informazioni più dettagliate si rimanda al Programma provinciale Tutela minori P.A. 2013

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2013-14

Scheda B.4

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Formazione e Sensibilizzazione per la diffusione di una cultura dell'accoglienza <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Assessorato provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 fax 0521/931318 e-mail. a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Servizi socio sanitari minori, forze dell'ordine, magistratura minorile, scuole e agenzie educative, ospedali ed altri presidi sanitari, attori del privato sociale (associazioni di famiglie affidatarie e di comunità familiari; associazioni di volontariato)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Cittadinanza adulta Alumni scuole secondarie superiori Alumni scuole primarie Operatori dei servizi socio – sanitari Operatori delle forze dell'ordine Operatori della Magistratura Alumni scuole dell'infanzia
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Ob. a medio termine: Promozione di una cultura della tutela e dell'accoglienza; formazione degli operatori coinvolti, a vario titolo, nella prevenzione, sostegno e promozione della famiglia, con particolare attenzione a quella di origine del minore. Ob. a lungo termine: aumento richiesta informazioni sull'affido, reperimento nuove disponibilità di famiglie per l'affido; promuovere una cultura di prevenzione e sostegno delle famiglie naturali.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Realizzazione della <u>Rassegna "AFFIDARE" anno 2014</u> , utilizzando la metodologia coinvolgimento capillare delle realtà associative del territorio provinciale reti informali familiari e di solidarietà presenti nei vari distretti. <u>Organizzazione d'incontri di formazione su temi socio - giuridici</u> rivolti, in particolare, agli operatori delle comunità familiari ed educative del territorio provinciale. (azione condivisa con il

	programma tutela)		
	Organizzazione di momenti di sensibilizzazione e formazione, in attuazione anche a quanto previsto dalle Linee guida nazionali per l'affido 2012, rivolte agli insegnanti, ai genitori, ai rappresentanti del terzo settore, agli operatori sanitari.		
Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	Territorio della provincia di Parma		
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Affidato e Accoglienza: n. 7 Assistenti Sociali (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Torrile; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est; Pedemontana Sociale; Azienda UsI- Distretto di Fidenza) n. 6 Psicologhe (Centro per le Famiglie del Comune di Parma; NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; Ausl Distretto Sud Est; ASP Rossi Sidoli) 2 rappresentanti delle Associazioni di Famiglie Affidatarie 1 referente delle Comunità famigliari		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - n. di persone che chiedono informazioni sull'affido e variazione sull'anno precedente - n. di nuove disponibilità per l'affido, variazione sull'anno precedente ed incidenza sul totale delle persone che hanno chiesto informazione - n. dei libretti, segnalibri, locandine distribuiti - luoghi di distribuzione - n. delle persone partecipanti alle iniziative di sensibilizzazione - modalità con cui le persone che si rivolgono ai Servizi sono venute a conoscenza dello strumento dell'affido - quante persone che si rivolgono ai Servizi hanno ricevuto informazioni sull'affido grazie alla partecipazione alle iniziative organizzate - qualità dell'intervento professionale a favore del minore e della sua famiglia - apertura delle prassi operative verso nuovi strumenti per valorizzare, sostenere e promuovere la famiglia 		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 8.000	Quota regionale 8.000	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

NB: per informazioni più dettagliate si rimanda al Programma provinciale Tutela minori P.A. 2013

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO

Anno 2013-14

Scheda B.5

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Politiche a tutela dei minori e delle famiglie - piano di azioni <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie.
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Canovi Anna Maria Assessorato provinciale Politiche sociali P.le della Pace, 1 - 43121 Parma Tel 0521/931324 fax 0521/931318 e-mail. a.canovi@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani; Pedemontana Sociale; Azienda Sociale Sud Est; Azienda USL distretto di Fidenza, Comunità montana Valli Taro e Ceno
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Azienda USL, Azienda Ospedaliera, Enti titolari o delegati alle funzioni in materia di minori: Comuni di Parma, Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani, Comunità montana Valli Taro e Ceno, Azienda Pedemontana Sociale, Azienda Sociale Sud Est, Azienda USL – Distretto di Fidenza, Provincia di Parma, Associazioni e Privato sociale che operano nel settore, Questura (Seconda Sezione Squadra Mobile e Ufficio Minori), Comando Provinciale dei Carabinieri, Procura presso il Tribunale Ordinario di Parma, Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Bologna, Ufficio scolastico provinciale.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Cittadinanza adulta Operatori dei servizi socio – sanitari Operatori delle forze dell'ordine Operatori della Magistratura
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ul style="list-style-type: none"> - consolidare il ruolo della sezione tutela del coordinamento unico e del gruppo tecnico multiprofessionale ed interistituzionale; - monitorare l'intervento volto alla predisposizione di spazi per le audizioni protette, documentazione e raccolta dati anche attraverso un percorso di formazione mirato per gli operatori coinvolti in tale attività; - consolidare le reti di accoglienza qualificata in emergenza per i minori di età 0 – 10 anni e per quelli dagli 11 ai 17 anni; - dare continuità all'individuazione di prassi operative condivise attraverso l'individuazione di linee guida integrate ed azioni di monitoraggio, confronto e formazione interistituzionale; - organizzazione di momenti formativi integrati rivolti ai

	<p>soggetti indicati dalla L.R. 14/2008 - art. 24 lettere a) e b)</p> <ul style="list-style-type: none"> - ampliare la riflessione inerente la tutela minori anche all'ambito dei minori che commettono reato
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. omogeneizzazione delle prassi su tutto il territorio provinciale, 2. formazione integrata e supervisione, 3. facilitazione della connessione fra i nodi della rete dei Servizi Sociali, Sanitari, Istituzione giudiziaria, Forze dell'Ordine, Istituzione scolastica, 4. rinnovo convenzione per 1 anno con il Comune di Parma per 1 posto in emergenza, di cui uno riservato alle situazioni di sospetto abuso e maltrattamento e a disposizione del territorio provinciale presso il Centro di prima accoglienza "C.A.S.A." gestito dal Comune di Parma. <i>(intervento comune al programma provinciale affido e accoglienza</i> 5. Avvio di un confronto tra Comuni, Procura, Forze dell'Ordine e Scuola, finalizzato alla rilevazione del fenomeno inerente la condizione dei minori che commettono reato, anche attraverso la realizzazione di un momento d'indagine e confronto allargato. 6. Organizzazione di un momenti formativi integrati rivolti alle Forze dell'Ordine, agli insegnanti, ai pediatri, agli operatori dei servizi socio - sanitari sia sugli aspetti dell'intervento in rete per le situazioni di sospetto abuso e maltrattamento, sia ai temi della genitorialità conflittuale, della violenza assistita, della separazione e tutela dei figli che alle modalità di gestione ed organizzazione legate all'intervento nel post - emergenza <i>(intervento in parte condiviso con il Programma provinciale Affidato e Accoglienza).</i> 7. Organizzazione di momenti di formazione e consulenza su temi giuridici rivolta agli operatori dei servizi socio - sanitari del territorio provinciale.
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	<p>Territorio della provincia di Parma</p>
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	<p>Saranno impiegati in maniera continuativa i componenti del Coordinamento Unico – Sezione Tutela minori:</p> <p>n. 7 Assistenti Sociali (Servizi territoriali minori Comune di Parma; Servizi territoriali minori Comune di Colonro; ASP Rossi Sidoli; ASP Sud Est; Pedemontana Sociale; Azienda Usl-Distretto di Fidenza; Az. Ospedaliera di Parma)</p> <p>n. 1 Pedagogista</p> <p>n. 6 Psicologhe (NPI Ausl di Parma; Ausl Distretto di Fidenza; ASP Rossi Sidoli)</p> <p>2 Neuropsichiatre Infantili</p>
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - N. di minori inseriti in emergenza - n. famiglie o posti comunità familiare inseriti nella rete per l'emergenza - n. partecipanti ai corsi di formazione/supervisione: richieste pervenute di iscrizione / richieste soddisfatte, n. iniziative formative organizzate - n. operatori iscritti ai corsi sul totale degli operatori destinatari potenziali, n. operatori che iniziano i corsi sul totale degli iscritti, n. operatori che terminano i corsi sul totale di coloro che li hanno iniziati, n. operatori che

	<p>interrompono i corsi sul totale di coloro che li hanno iniziati</p> <ul style="list-style-type: none"> - gradimento dei percorsi di formazione e supervisione attraverso appositi questionari - Ob. a lungo termine: miglioramento delle competenze professionali, tramite un aggiornamento professionale continuo ed una specializzazione ed approfondimento su alcune tematiche specifiche inerenti la tutela, abuso e maltrattamento - n. richieste di consulenza legale - n. operatori che hanno espresso valutazione rispetto al servizio di consulenza legale, tipologia di valutazione n. di accessi al Servizio di audizioni protette, variazione sull'anno precedente 			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 13.750	Quota regionale 13.750	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	

NB: per informazioni più dettagliate si rimanda al Programma provinciale Tutela minori P.A. 2013

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEMA INTERVENTO

Anno 2013 - 2014

Scheda C.1

area azioni di sistema area infanzia e adolescenza X area immigrazione

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
Settimana del Migrante – incontri di popoli e culture	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> X Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Parma – Coordinamento Politiche Sociali
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Elisa Floris – referente area immigrazione Tel. 0521/931314; fax. 0521/931318; e.floris@provincia.parma.it
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	/
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	<p><i>Coordinamento Provinciale in materia di immigrazione e intercultura</i> istituito nel 2010 e composto dalle seguenti associazioni di stranieri e dalle associazioni di italiani operanti nel settore dell'immigrazione e dell'intercultura: Il Borgo, Ya basta, Senza frontiere, Di mano in mano, Ciac onlus, Perché no?, Rete dormire fuori, Coordinamento pace e solidarietà, Pozzo di sicar, Unione somala di Parma, Gouho – glode', Peruviana di parma, Vagamonde, Ghanese di Parma e provincia, Camerunensi, Filippina, Giuseppe Verdi immigrati tunisini, Nigeriani di Parma e provincia, Stranieri di Salsomaggiore, la Mission, comunità Ivoriana di Parma e provincia, Milleunmondo, Comunità Senegalese, Equador senza frontiere, Libertango, Cause nationale congo kinshasa, Multietnica e culturale, Giovani Musulmani d'Italia, la maison des Enfants de la Cote d'Ivoire, Comunità islamica di Parma e provincia, Immigrati alta Val taro, albanese Ars iuvenis, Amici d'africa, Scanderberg, Vox Aquila, Donne Tunisine, volontari Etiopi, Abahoza italo ruandese, Colori d'Africa, Bel- agire, Culturale moldova, Oltre le frontiere, le Giraffe, Romania chiama Parma, Afghani liberi in Italia, Umoja, Futuro, Mwassi, sahel Solidarite Parma, Comunità Indiana parma, Fasso kanou, Mwassi.</p> <p>La rete del <i>Centro Interculturale di Parma</i> inaugurato a febbraio 2013 quale punto di riferimento e di incontro per tutti i cittadini, stranieri e italiani, per conoscere, conoscersi, informarsi e incontrarsi. Uno spazio fisico e non solo; un luogo di</p>

	<p>progettazione di eventi e iniziative che coinvolgeranno il territorio tutto. Il Centro, sostenuto dalla Provincia di Parma, è nato nell'ambito del progetto "Luoghi interculturali" realizzato in collaborazione con <i>Forum Solidarietà – Centro servizi per il volontariato</i> della provincia di Parma. <u>41 soggetti</u>, fra associazioni, cooperative, coordinamenti e comunità compongono la rete del Centro: Abahoza consolatrice italo-rwandese, Ad ogni luogo, Amici d'Africa, Ass. dei cittadini di Gohoud Glode' in Italia, Ass. don Camillo Mellini, Ass. Il Borgo, Ass. Nigeriana, Bokk jeff, Caritas diocesana Fidenza, Centro di aiuto alla vita, Ciac – Centro Immigrazione Asilo e Cooperazione Internazionale, Comunità Islamica, Comunità senegalese di Parma e provincia, Cooperativa Eidè, Cooperativa Il Cortile, Coordinamento pace e solidarietà, Di mano in mano, Ecosolgea, Ecuador senza frontiere, Fuori di teatro, Futuria, Futuro, Garabombo, Gruppo amici di Lodesana, Immigrati alta Val Taro, Insieme – coordinamento del volontariato, Kwa dunia, Le giraffe, Milleunmondo, Neri per forza, Parma per gli altri, Perché no?, Pozzo di Sicar, Progetto Hina, Rete intercultura, Romania chiama Parma, Sejuti - Comunità indiana, Sms family, Vagamonde, Vip clown Parma, Voce nuova Tunisia.</p>
<p>N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)</p>	<p>Destinatari diretti: - Associazioni di cittadini stranieri e di italiani che si occupano di immigrazione, intercultura, cooperazione (circa 40) Destinatari indiretti: - cittadini italiani e stranieri (adulti, giovani, donne e bambini: si prevede la partecipazione alle iniziative di circa 3000 persone</p>
<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>La Provincia intende riprendere e rinnovare la significativa esperienza rappresentata dalla realizzazione del festival "La settimana del migrante" al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere la partecipazione dei cittadini stranieri immigrati; - sostenere l'associazionismo promosso da cittadini stranieri, - favorire occasioni, opportunità di mediazione confronto, scambio tra soggetti di diversa provenienza - promuovere il dialogo interculturale, l'integrazione sociale nonché la definizione di un nuovo patto di cittadinanza tra cittadini italiani e di origine straniera - potenziare e consolidare il rapporto tra le associazioni di immigrati, le istituzioni locali e le altre associazioni del territorio anche alla luce del nuovo centro interculturale quale punto di riferimento fondamentale per la elaborazione di pratiche interculturali
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Programmazione delle modalità e strumenti (es. definizione tempi, eventuale bando, etc..) di progettazione della nuova edizione della "Settimana del Migrante" attraverso la concertazione con le associazioni in sede di coordinamento provinciale in materia di immigrazione e in raccordo con la rete del centro interculturale di Parma; - Realizzazione della manifestazione "La Settimana del

	<p>Migrante”, incontri di popoli e culture all’insegna della tolleranza, del rispetto e dell’integrazione attraverso spettacoli, incontri e degustazioni etniche, mostre, animazione per bambini e ragazzi attuati dalle associazioni di immigrati e che si occupano di intercultura in collaborazione con altre realtà del volontariato e del terzo settore del territorio. In particolare si propone di lavorare e programmare nel calendario della manifestazione iniziative volte ad approfondire e/o affrontare, sotto le diverse forme (artistiche, ludiche, seminari, conviviali, informative/sensibilizzazione) le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • differenza di genere e migrazione al femminile • conoscenza, solidarietà e dialogo interculturale • discriminazione e razzismo • diritti e doveri di cittadinanza • migranti di ieri e di oggi. <p>In relazione all’ultima tematica citata, si ritiene utile introdurre, quale importante elemento di novità delle iniziative della Settimana del Migrante, la correlazione con il fenomeno dei migranti italiani all’estero e dei figli nati all’estero, nei paesi di emigrazione e che non intendono affatto rinunciare all’essere italiani e a conoscere meglio la cultura e la lingua del paese di origine, ma sono anche profondamente attaccati alla terra che ha accolto le loro famiglie e che ha segnato profondamente la loro esistenza. Sono più di 130.000 gli emiliano romagnoli d’origine nel mondo (stima rapporto Migrantes), tra le province più numerose da cui sono partiti anche Parma (19.254) con particolare riferimento a piccoli comuni come Borgotaro (1812) e Bardi (1581), culla di un’emigrazione intensa delle Valli del Taro e del Ceno e in genere dell’area appenninica. Tale fenomeno riporta con attenzione il tema della multidimensionalità dell’essere italiani e di conseguenza lo scenario di un mondo globale e di contesti sempre più interculturali; tematiche che si auspica possano divenire oggetto di specifiche iniziative all’interno della Settimana anche attraverso la collaborazione della consulta regionale dell’emigrazione e le associazioni locali di riferimento.</p>
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: ▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare: 	<p>Le iniziative programmate nell’ambito della Settimana del Migrante si realizzano in tutto il territorio provinciale; Le associazioni potranno ovviamente trovare un’importante opportunità per la realizzazione delle iniziative nei nuovi locali e spazi del centro interculturale.</p>
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero e qualifica degli operatori ▪ Ente di Appartenenza 	<p>n.1 Coordinatore di progetto – Provincia di Parma n.1 Figura amministrativa – Provincia di Parma Volontari Servizio Civile (n. 2/4)</p>
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Su un piano qualitativo, si auspica di sostenere la realizzazione di progetti e attività realizzati dalle associazioni di immigrati e non qualitativamente significativi, nonché di stimolare l’implementazione di un approccio di collaborazione tra le diverse associazioni ed un confronto costante e riconosciuto con le associazioni del territorio. Si auspica che nella realizzazione delle iniziative del festival siano coinvolte almeno la metà delle associazioni presenti sul territorio nonché la realizzazione di un</p>

	calendario ricco di eventi (almeno 20). Indicatori di monitoraggio e valutazione previsti: <ul style="list-style-type: none"> - n. associazioni coinvolte per tipologia - n. altri enti partecipanti - n. eventi programmati e realizzati per tipologia - n. cittadini partecipanti alle iniziative 			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	
	19.777,00	19.777,00		

**CORSI DI ITALIANO PER STRANIERI: PROGETTO PAROLE IN GIOCO 3
 – AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI SOSTEGNO ALLA CONOSCENZA DELLA
 LINGUA ITALIANA
 E DELL'EDUCAZIONE CIVICA (FONDO FEI)- AZIONE LOCALE TERRITORIALE
 DELLA PROVINCIA DI PARMA**

**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO BIENNALE PER GLI ANNI 2013-
 2014 DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI**

INTERVENTI PER GLI OBIETTIVI:		
<i>Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale</i>	<input type="checkbox"/>	
<i>Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)</i>	<input type="checkbox"/>	
<i>Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)</i>	<input checked="" type="checkbox"/>	
<i>Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano) ⁽¹⁾</i>	<input type="checkbox"/>	
CON LE FINALITÀ DI:		
<i>Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani</i>	<i>Prevenzione</i>	<i>Cura/Assistenza</i>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X

PIANO DI ATTIVITÀ' FRNA ⁽²⁾
<i>L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Anziani</i>
<input type="checkbox"/>
<i>L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza Area Disabili</i>
<input type="checkbox"/>

(1) solo per l'annualità 2013 del Programma attuativo 2013-2014, all'interno di questo obiettivo, è data la facoltà agli ambiti distrettuali di garantire continuità al finanziamento dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità, di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97

(2) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

<p>INTERVENTO/PROGETTO: Corsi di italiano per stranieri: progetto Parole in Gioco 3 – Azioni del sistema regionale di sostegno alla conoscenza della lingua italiana e dell'educazione civica (fondo FEI)- azione locale territoriale della provincia di Parma</p> <p>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</p>	
1. Soggetto capofila dell'intervento <i>(Comune, forma)</i>	Provincia di Parma in qualità di partner unitamente al CTP di San Secondo (Capofila del progetto complessivo è la Regione Emilia-Romagna)
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	provinciale nell'ambito di un progetto più ampio di valenza territoriale regionale
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Elisa Floris 0521/931314 e.floris@provincia.parma.it
4. Destinatari	Cittadini stranieri extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno e residenti/domiciliati nel territorio provinciale. Si prevedono target specifici destinatari di corsi dedicati quali donne, analfabeti, giovani. In particolare si prevedono due corsi rivolti specificatamente a donne: uno rivolto a cittadine migranti, pressoché analfabete e provenienti dal Nord e Centro Africa, perlopiù coniugate con figli in età scolastica e che pertanto al mattino possono frequentare il corso, l'altro indirizzato soprattutto a donne residenti in zone svantaggiate (comuni montani). Inoltre un corso sarà dedicato a giovani e ragazzi stranieri (ovviamente over 16) perlopiù neo arrivati con importanti esigenze comunicative ostacolate da un'insufficiente conoscenza linguistica.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Le progettualità previste nell'ambito del piano provinciale immigrazione e nei programmi attuativi distrettuali
6. Azioni previste	<p>Pubblicizzazione e realizzazione di 28 corsi di italiano per stranieri di livello pre A1, A1, A2 in diversi comuni del territorio provinciale al fine di garantire una copertura di tutti e quattro i distretti. Trattasi di moduli formativi di lingua ed educazione civica, comprensivi delle 20 ore di attività di accoglienza e orientamento e delle 10 ore di educazione civica. Si prevede altresì l'attivazione dei seguenti servizi mirati a supporto dei corsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione del servizio di babysitteraggio per favorire la partecipazione in particolare delle donne residenti nei comuni montani - attivazione di azioni finalizzate a favorire l'accesso ai corsi in particolare delle donne attraverso appositi servizi di trasporto e rimborso dei costi di viaggio; - servizi di orientamento tesi a favorire la conoscenza dei servizi e del territorio rivolti prioritariamente alle donne, anche non scolarizzate, (accompagnamento presso gli enti e visite guidate ai principali monumenti e luoghi culturali della città) - servizio di tutoring a supporto dell'attività formativa rivolta in particolare ai giovani al fine di favorire l'accoglienza e l'orientamento ai servizi e opportunità di socializzazione e partecipazione; - servizio di accompagnamento individualizzato in particolare per l'utenza più debole e giovane al fine di favorire l'accesso alla rete dei diversi servizi e migliorare l'integrazione rispetto al contesto di riferimento e alle relazioni con i coetanei italiani. - servizio di tutoraggio per corso on line nei comuni montani/zone svantaggiate lontani dalle sedi dei CTP <p>Realizzazione di un corso di aggiornamento formativo della durata di 30 ore per insegnanti di italiano L2</p>

	Pubblicazione di unità didattiche quale esito del percorso di formazione per docenti Applicazione ed eventuale aggiornamento/potenziamento del protocollo provinciale per il sostegno e la diffusione della lingua italiana e dell'educazione civica rivolta ai cittadini stranieri sottoscritto a febbraio 2013 Potenziamento della struttura formativa locale in termini di dotazione di attrezzature, quali LIM e TABLET								
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	CTP del territorio (San Secondo, Pedemontana, Parma, Fornovo) Associazioni e cooperative impegnate nell'insegnamento dell'italiano per stranieri con particolare riferimento a quelle che hanno sottoscritto il protocollo provinciale Comuni Ufficio scolastico provinciale Prefettura di Parma								
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale della Provincia e del Ctp di San Secondo in qualità di partner ufficiali (coordinatori e amministrativi) Docenti e personale di segreteria dei CTP e delle associazioni Curatore e formatore corso docenti								
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	N. corsi realizzati N. partecipanti ai corsi N. attestazioni di frequenza e competenza rilasciate ai beneficiari dei corsi N. docenti partecipanti al corso di aggiornamento formativo								
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	159.635,47			159.635,47				